

TORNATA DEL 23 MAGGIO 1860

- 8 -

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCHESE ALFIERI.

SOMMARIO. *Relazione del ricevimento fatto da S. M. alla deputazione incaricata di presentarle l'indirizzo del Senato e della risposta della prefata S. M. — Presentazione del progetto di legge per l'approvazione dei trattati stipulati a Zurigo colla Francia e coll' Austria — Nomina dei commissari per la Cassa dei prestiti e depositi e per la Cassa ecclesiastica — Relazione sui titoli di ammissione di sei nuovi senatori — Giuramento del senatore Matteucci — Presentazione di quattro progetti di legge — Nomina di tre commissari per l'amministrazione del debito pubblico e della Commissione per la contabilità interna del Senato.*

La seduta è aperta alle ore 2 3/4 pomeridiane.

(Siede al banco dei ministri il presidente del Consiglio dei ministri; interviene più tardi il ministro della guerra.)

CINERARIO, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale viene approvato.

RICEVIMENTO DA S. M. IL RE DELLA DEPUTAZIONE DEL SENATO.

PRESIDENTE. Nella solenne udienza avuta il dì 13 di questo mese la vostra deputazione ebbe l'onore di presentare al Re l'indirizzo di questa Camera, udito il quale degnavasi la M. S. di esternare con somma benevolenza alla deputazione medesima il vivo gradimento in cui aveva i sentimenti e i voti espressivi, e di assicurarla della pienissima fiducia che riponeva nell'assennato ed efficace concorso del Senato per procurare sempre più il bene dello Stato e lo splendore della Corona, cui è rivolto ogni pensiero ed ogni suo atto.

OMAGGI.

PRESIDENTE. Furono fatti al Senato i seguenti omaggi:

1° Dal municipio di Varese, di alcune copie del Rapporto sulla pubblica istruzione in quella città nello scorso anno;

2° Dal signor ingegnere Ettore Lombardi, di due copie di una sua monografia storica intitolata: *Ordinamento politico della Grecia moderna*;

3° Dal regio istituto Lombardo di lettere, scienze ed arti, del volume I della seconda serie delle *Memorie* e dei fascicoli I-XX degli atti di quel regio Istituto;

4° Dalla direzione del giornale *Gazzetta di Torino*, di 200 copie di un opuscolo da essa pubblicato col titolo: *Cenni comparativi tra il Codice penale sardo e l'austriaco*;

5° Dal signor cavaliere Marcellino Zanotti, intendente della provincia di Alba, di parecchi esemplari d'una raccolta di documenti concernenti la signora Teresa Zanotti-Racca di Torino, di lui madre, nutrice di S. M. Vittorio Emanuele II;

6° Dal dottore Pietro Ellero, di una copia di un suo scritto intitolato: *Della pena capitale*;

7° Dall'avvocato Raffaele Garelli, di un suo scritto avente per titolo: *Studi sull'Italia*;

8° Dal signor Ugo Calindri, di 175 copie della memoria dell'ingegnere senatore Lombardini sul regime delle acque del progettato canale marittimo di Suez;

9° Dal signor Medardo dall'Argine, di un esemplare dell'incisione in rame portante l'effigie di S. M. il Re.

La parola spetta al presidente del Consiglio dei ministri.

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'APPROVAZIONE DEI TRATTATI DI ZURIGO.

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli esteri e della marina. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge, già adottato dalla Camera dei deputati, inteso a dare piena esecuzione al trattato concluso tra la Sardegna e la Francia, ed a quello concluso tra la Sardegna, l'Austria e la Francia, sottoscritti amendue a Zurigo il 10 novembre 1859. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 11 e 20.)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della presentazione di questo progetto di legge, il quale sarà mandato alle stampe e distribuito ai signori senatori.

Intanto pregherei il Senato di voler determinare in

qual giorno egli creda di radunarsi negli uffici pel preventivo esame di detto progetto. Io proporrei venerdì.

Non essendovi osservazione in contrario, s'intende il Senato convocato per tal giorno alle ore due negli uffici.

NOMINA DI COMMISSIONI PERMANENTI.

PRESIDENTE. Ora avrebbe il Senato da nominare i suoi rappresentanti presso la Cassa dei depositi e prestiti, e presso la Cassa ecclesiastica.

Queste due Commissioni sono composte di tre membri appartenenti al Senato, oltre a quelli spettanti ad altri corpi.

Nell'anno passato erano stati nominati per la Cassa dei depositi e prestiti i senatori Cotta, Colla e Nigra; e per la Cassa ecclesiastica i senatori Des Ambrois, Mamei e Massa Saluzzo.

Mi occorre però di fare presente al Senato che il senatore Massa Saluzzo, trovandosi per ragione di ufficio chiamato altrove, non potrebbe forse più adempiere le funzioni che gli erano demandate nell'anno passato.

Premessa questa avvertenza, prego i signori senatori a volere formare due schede con tre nomi caduna, l'una per la Cassa ecclesiastica, e l'altra per la Cassa dei depositi e prestiti.

Darò lettura al Senato degli articoli di legge in forza dei quali dobbiamo addivenire a queste nomine.

(Legge 30 giugno 1857 riguardante la Cassa dei depositi e prestiti).

« Art. 23. La Cassa è sorvegliata da una Commissione composta :

« Di tre senatori e tre deputati nominati annualmente dalle rispettive Camere;

« Di tre consiglieri di Stato designati dal Re sulla proposizione concertata dei ministri dell'interno e delle finanze;

« Di un consigliere della Camera dei conti deputato dal primo presidente della medesima;

« Del presidente della Commissione dei prestiti di cui all'articolo 14.

« La Commissione eleggerà il suo presidente fra i membri che la compongono. »

(Legge 29 maggio 1855 concernente la Cassa ecclesiastica).

« Art. 8. Una Commissione di sorveglianza composta di tre senatori e tre deputati eletti annualmente dalle rispettive Camere, e di tre altri membri nominati dal Re sulla proposta del ministro di giustizia e di affari ecclesiastici, avrà l'alta ispezione delle operazioni della Cassa.

« Il presidente di questa Commissione sarà designato dal Re fra i suoi membri.

« La Commissione rassegnerà annualmente al Re una relazione sullo stato della Cassa e sulle operazioni che ebbero luogo entro l'anno. Tale relazione sarà stampata distribuita alle due Camere e pubblicata nel giornale ufficiale del regno. »

**RELAZIONE SUI TITOLI D'AMMISSIONE
DI NUOVI SENATORI.**

PRESIDENTE. Intanto che si compie la votazione, io pregherei l'onorevole De Foresta, relatore del secondo ufficio, a volere riferire sui titoli dei senatori Martinengo e Taverna.

DE FORESTA, relatore. Il conte Giovanni Martinengo Villagana, nominato senatore del regno con decreto del 29 febbraio 1860, è nato in Brescia li 29 settembre 1807, ed oltrepassa perciò gli anni 40.

Egli paga un'imposta regia complessiva di 18,680 lire e centesimi 81.

Trovandosi perciò egli nella categoria 21 contemplata nell'articolo 83 dello Statuto, l'ufficio secondo mi incarica di proporvi la di lui ammissione al Senato.

PRESIDENTE. Metto ai voti le conclusioni del secondo ufficio. Chi approva sorga.

(Sono approvate.)

DE FORESTA, relatore. Il conte Carlo Taverna, nominato senatore del regno con reale decreto del 29 febbraio scorso, trovasi in una delle condizioni prescritte dall'articolo 83 dello Statuto. Nato egli il 1° aprile 1817, ha perciò oltrepassato più di tre anni l'età fissata per la sua ammissione, la quale si fonda specialmente sul disposto del n° 21 del sopraddetto articolo, pagando egli largamente, e molto al di là, il censo di tremila lire d'imposizione diretta, ciò che risulta dalle carte presentate e dai rischiarimenti dati in proposito; così il secondo ufficio mi diede l'incarico d'invitarvi a convalidare la nomina del detto signor conte Carlo Taverna e di ammetterlo nella sua qualità di senatore del regno.

PRESIDENTE. Metto ai voti le conclusioni del secondo ufficio. Chi approva sorga.

(Sono approvate.)

L'onorevole Sauli relatore del terzo ufficio ha la parola.

SAULI, relatore. Con regio decreto del dì 18 marzo dell'anno corrente S. M. si è degnata di nominare il signor marchese Bevilacqua a senatore del regno.

Constando dai certificati a lui spediti dai commissari distrettuali di Codogno e di Pizzighetone e dal sindaco di Bologna che egli paga da più di tre anni all'erario pubblico per imposizioni dirette ben oltre a lire tremila italiane, e che per conseguenza è compreso nella categoria 21 contemplata nell'articolo 13 dello Statuto fondamentale del regno, in nome dell'ufficio terzo ho l'onore di proporre al Senato che voglia ammettere lo stesso signor marchese Bevilacqua a prestare il giuramento prescritto dall'articolo 49 ed a partecipare alle discussioni ed alle deliberazioni del Senato.

PRESIDENTE. Chi approva queste conclusioni sorga.

(Sono approvate.)

Il senatore Cibrario, relatore del quarto ufficio, ha la parola.

CIBRARIO, relatore. Il nobile Giovanni Lauzi, milanese, è pervenuto al sessantesimo anno di età, e paga da tre anni una quota d'imposta diretta superiore a quella richiesta dall'articolo 33, categoria 21 dello Sta-

tuto Perciò l'ufficio, veduto il regio decreto del 29 febbraio ultimo scorso, che l'ha innalzato alla dignità di senatore del regno, ha l'onore di proporvene l'ammissione.

PRESIDENTE. Chi approva si alzi.

(È approvato.)

Il senatore **Plana** ha da riferire sui titoli del senatore **Matteucci**.

PLANA, relatore. Il signor Carlo **Matteucci**, nato in Forlì nel 1811 (20 giugno), ha compiuta l'età voluta dallo Statuto, che ci regge, per essere eleggibile fra i senatori del regno. Ed i di lui titoli scientifici soddisfano, con larga misura, alle qualità prescritte dallo stesso Statuto per essere compreso nel numero dei regnicoli componenti la ventesima categoria dell'articolo 33 colla quale il legislatore offriva questa onorificenza alle persone che si sarebbero in particolar modo distinte col loro ingegno. Ed il nome del signor Carlo **Matteucci**, omai diventato storico per le sue scoperte nelle scienze fisiche, è uno di quelli che più recano lustro all'Italia. Non è il caso di tutte annoverarle. Ma per soddisfare, almeno in parte, all'onorifica incumbenza, che oggi mi è imposta, debbo al Senato un cenno sulla capitale scoperta fatta dal **Matteucci** verso il 1842 nel ramo della fisica denominata col titolo di *Elettricità animale*.

Galvani, in sul finire del secolo passato, fu quel primo uomo che dimostrò l'esistenza dell'elettricità animale nella rana, mediante le contrazioni in essa prodotte nell'atto di una comunicazione fra i nervi ed i muscoli. **Volta** interpretava il fenomeno in diverso modo, e sono assai ingegnose le di lui obbiezioni, fondate sulle conseguenze tratte dahevissime differenze nell'omogeneità dei corpi conduttori posti in contatto. Ma **Galvani**, siccome il di lui nipote **Aldieri**, ottenevano la contrazione della coscia della rana, mettendo il nervo in contatto con un muscolo straniero, quale è quello di un pezzo muscolare del ventre che non ha verun legame conduttore colla rana. Di più modificò l'esperimento in guisa, che il contatto aveva luogo per via di sole sostanze nervose. Questa nuova forma dell'esperimento di **Galvani** costituiva uno dei più importanti fenomeni dell'elettricità animale. Nè esso limitò le sue esperienze alle sole rane; ne fece l'estensione agli animali a *sangue caldo*. Ed allora crebbero le contestazioni, e le contrarie sentenze in mezzo ai dotti. L'illustre inventore della Pila ebbe allora il torto di negare, in senso assoluto, l'esistenza di questa specie di elettricità che accompagna lo stato di vita. Ma **Humboldt** nel 1797 prese a dimostrare la possibilità di contrazioni prodotte per via di archi realmente omogenei, e stabiliva i caratteri di una distinzione per chi poneva in armonia i fatti di **Galvani** e di **Volta**. Intanto, la sempre crescente sfera della scienza somministrava trent'anni dopo, nel 1837, ad un altro nostro celebre fisico, **Leopoldo Nobili**, un nuovo modo di stabilire l'esistenza della corrente elettrica nella rana. Ma non bastavano questi esperimenti di **Nobili** per sollevare la scoperta della corrente elettrica nella rana a quell'altezza che meritava.

Allora sorse **Matteucci** in questa scientifica gara, ed ha dimostrato con esperienze rigorose che hanno tolto tutte le incertezze che avevano prima esistito, che un muscolo vivo è un elettromotore; che l'elettricità dei muscoli si manifesta con leggi determinate; e che nell'atto della contrazione muscolare, accompagnato dai fenomeni chimici, simili a quelli della respirazione, insorge un fenomeno elettrico capace di eccitare un nervo posto in contatto di quel muscolo. Di tal guisa, bene ponderando il modo di esistenza di siffatti fenomeni, siamo strascinati a concepire il corpo di ogni animale vivente siccome sede di una infinità di correnti elettriche la maggior parte delle quali si muovono in circuiti locali lungo i muscoli ed i nervi. La presenza di questa elettricità libera è subordinata allo stato di vita dell'animale e svanisce insieme colle forze vitali. La curiosità umana si compiace vedendo, per un tal fatto, sollevato almeno in parte quel denso velo che copre il fenomeno della vita.

La società reale di Londra onorò questa scoperta elettro-fisiologica di **Matteucci** nel 1844 dando ad esso la medaglia di *Copley*.

Eccovi, signori senatori, quella brevissima dichiarazione che ho creduto mio debito di farvi, onde rendere palese la validità dei titoli, per cui il signor Carlo **Matteucci** è stato, per sovrano decreto del 18 marzo 1860, conforme allo Statuto, ascritto nel numero dei senatori del regno.

PRESIDENTE. Chi approva si alzi.

(È approvato.)

La parola spetta al senatore **Borromeo**.

BORROMEO, relatore. Il conte **Giovanni Malvezzi** di Bologna fu con regio decreto del giorno 18 maggio 1860 nominato a senatore del regno.

Nato il 10 settembre 1819, ha esso raggiunto l'età prescritta per l'esercizio di tali funzioni e per quanto riguarda l'ammontare del suo censo supera esso di molto quanto è a tale uopo prescritto dallo Statuto.

In vista di ciò l'ufficio quinto ve ne propone l'ammissione.

PRESIDENTE. Chi approva si alzi.

(È approvato.)

Proclamo dunque senatori in pieno esercizio dei loro diritti i signori **Martinengo**, **Taverna**, **Bevilacqua**, **Lanzi**, **Matteucci** e **Malvezzi**.

PRESENTAZIONE DI QUATTRO PROGETTI DI LEGGE DI MAGGIORI SPESE E PER PERMUTA DI STABILI COL MUNICIPIO DI MILANO.

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli esteri e della marina. Tanto a mio nome, come a nome dei miei colleghi i ministri dell'istruzione pubblica, dell'interno e delle finanze, ho l'onore di presentare al Senato i seguenti progetti di legge stati approvati dalla Camera elettiva.

Il primo concerne una maggiore spesa sul bilancio della marina dell'anno 1859. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 25.)

Il secondo altra maggiore spesa sul bilancio dell'interno da riferirsi pure all'esercizio dell'anno 1859. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 28.)

Il terzo altra maggiore spesa sul bilancio dell'istruzione pubblica. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 26.)

E finalmente un progetto di legge inteso a dare sanzione alla convenzione fatta tra le finanze dello Stato ed il municipio di Milano per permuta di stabili. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 23.)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro degli esteri della presentazione dei progetti di cui ha annunciato il titolo. Questi pure saranno dati alle stampe e quindi distribuiti per essere esaminati negli uffici.

**PRESENTAZIONE DI GIURAMENTO DEL SENATORE
MATTEUCCI.**

PRESIDENTE. Essendo presente il senatore Matteucci prego i senatori segretari Cibrario e Arnulfo di volerlo introdurre nell'Aula.

(Introdotta il senatore Matteucci, e letta dal presidente la solita formola di giuramento, lo presta e quindi piglia posto fra i senatori.)

In conseguenza delle ammissioni fatte dei nuovi senatori, il numero attuale dei senatori che hanno prestato il giuramento e sono così entrati in funzione, sarebbe di 129; quindi quello necessario per la validità delle deliberazioni resterebbe di 65.

NOMINA DI ALTRE COMMISSIONI PERMANENTI.

PRESIDENTE. Debbo fare presente al Senato che rimane ancora da farsi l'elezione di tre commissari presso l'amministrazione del debito pubblico, e ciò in forza della legge del 12 marzo 1859 nella quale all'articolo 2 si legge:

« Formano la Commissione di vigilanza.

« Tre senatori e tre deputati eletti annualmente dalle rispettive Camere;

« Due consiglieri di Stato, designati pure annualmente dal presidente di quel Consiglio;

« Un consigliere della Camera dei conti, designato dal primo presidente della medesima;

« Il vice-presidente della Camera d'agricoltura e commercio di Torino;

« Il primo ufficiale del controllo generale;

« Il presidente ed il vice-presidente della Commissione saranno nominati dal Re, sulla proposizione del ministro di finanze. »

È questa la prima volta che il Senato procede a simile elezione, quindi non è il caso di riferire precedenti. Prego dunque i signori senatori di volere formare una nuova scheda nella quale scriveranno tre nomi presi fra di essi.

Si procederà all'appello nominale per lo squittinio relativo ai commissari presso l'amministrazione del debito pubblico, onde potere in pari tempo constatare il numero dei senatori presenti.

D'ADDA, segretario, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Mi rincresce di dovere ancora ricorrere al Senato per la nomina di nuove Commissioni. Ma ve n'ha una di somma urgenza, ed è quella di contabilità interna, che preme di regolare, non essendosi ancora chiusa quella dell'anno passato, e dovendosi dare sesto a quella dell'anno corrente. Questa Commissione è quella che è incaricata dell'esame della contabilità dei fondi del Senato.

A tenore del regolamento deve essere composta di sette membri. La componevano l'anno scorso i senatori Di Castagnetto, De Cardenas, Colla, Cotta, Marioni, San Martino e Regis. Però avverto che il senatore Di Castagnetto trovai assente e non è probabile che possa ritornare al presto.

Prego quindi i signori senatori di volere formare un'altra scheda con 7 nomi per questa Commissione.

**COMUNICAZIONE DI LETTERE DI SENATORI
E ATTI DIVERSI.**

PRESIDENTE. Intanto che si stanno raccogliendo le schede darò lettura al Senato di una lettera del conte di Pollone:

« Per compiere ad una missione che il Governo di S. M. compiacquesi di affidarmi, debbo recarmi in Francia per ivi rimanere sino a che l'opera mia, seppure io sarò così avventuroso, abbia potuto condurre a termine le trattative internazionali che mi vennero commesse.

« Dovendo impertanto rimanere assente da Torino per qualche tempo, prego l'E. V. a volermi fare concedere dal Senato un congedo di quaranta giorni.

« Ho l'onore di offerire a V. E. i sensi dell'ossequiosa mia considerazione. »

(Il congedo è accordato.)

Ho ezianodio l'onore di recare a conoscenza del Senato che i senatori Gori e Camozzi scrivono che, loro malgrado, non poterono ancora fare atto di presenza nel Senato, per essere ritenuti dai rispettivi loro uffici nelle provincie a cui appartengono, ma che tosto adempiti ai loro doveri si faranno premura di recarsi al loro posto in Senato.

Alcuni dei nostri colleghi essendosi già assentati, non resta che a rimandare ad un'altra seduta lo spoglio delle votazioni per le varie Commissioni. Intanto si procederà all'estrazione degli scrutatori per lo spoglio delle medesime.

Vengono estratti i nomi dei senatori: Salmour, Boncalli, Notta, Taverna, Fenaroli, Linati, Maestri, Malvezzi, Pallavicino-Trivulzio, Sauli Lodovico, Corsi, San Martino.

Del risultato degli spogli si farà dichiarazione nella prossima seduta che sarà stabilita per mezzo di convocazione a domicilio.

Resta ferma la convocazione per venerdì alle 2 pomeridiane negli uffici per l'esame del progetto di legge relativo ai trattati di Zurigo.

La seduta è levata alle 4 1/4.